

RELAZIONE FINALE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DELLA VALUTAZIONE COMPARATIVA PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI II FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO - DISCIPLINARE IUS/21 DIRITTO PUBBLICO COMPARATO, INDETTA DALL'UNIVERSITA' COMMERCIALE "LUIGI BOCCONI" DI MILANO CON D.R. N. 558 DEL 3 MAGGIO 2005 IL CUI AVVISO E' APPARSO SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 37 - 4^ SERIE SPECIALE – DEL 10 MAGGIO 2005.

La Commissione giudicatrice per la valutazione comparativa ad un posto di professore universitario di ruolo di II fascia per il settore scientifico – disciplinare IUS/21 Diritto pubblico comparato, per la Facoltà di Economia dell'Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano, è stata nominata, con D.R. 754 dell'8 novembre 2005 pubblicato sulla G.U. n. 94 del 29 novembre 2005, nelle persone:

- **Prof. Giuseppe Franco FERRARI**
- **Prof. Giuseppe FLORIDIA**
- **Prof. Tommaso Edoardo FROSINI**
- **Prof. Paolo BERRETTA**
- **Prof.ssa Miryam IACOMETTI**

La Commissione, in seguito a regolare convocazione, si è riunita mediante *conference call* in data 1° febbraio 2006 alle ore 13:10, nominando Presidente il prof. Giuseppe Franco Ferrari e Segretario la prof.ssa Miryam Iacometti.

Nella riunione del giorno 1° febbraio 2006 si è provveduto, oltre che a nominare il Presidente ed il Segretario, a prendere atto delle norme che presiedono allo svolgimento dei lavori dando lettura anche del bando della presente valutazione comparativa.

La Commissione ha stabilito i criteri per la valutazione dei curricula, titoli e pubblicazioni scientifiche presentati da ciascun candidato (all. “1”) e li ha consegnati al Responsabile del procedimento amministrativo per la pubblicazione all'Albo Ufficiale e sul sito web dell'Ateneo.

La Commissione ha quindi preso in esame l'elenco, trasmesso dall'Ufficio del Personale Docente dell'Università, dei candidati che hanno presentato regolare domanda di ammissione al concorso:

ELENCO DEI CANDIDATI:

<i>Cognome e nome</i>	<i>Luogo e data di nascita</i>
BAGNI Silvia	Bologna – 29 ottobre 1976
BENAZZO Antonella	Rovigo – 4 aprile 1961
BUZZACCHI Camilla	Ferrara – 13 marzo 1966
CARAVALE Giulia	Roma – 5 dicembre 1968
CUOCOLO Lorenzo	Genova – 30 aprile 1975
DE FALCO Vincenzo	Napoli – 12 gennaio 1965
D'ORLANDO Elena	Udine – 21 aprile 1971
LOSCO Valeria	Monza – 22 febbraio 1973
MAGARO' Patrizia	Genova – 18 maggio 1971
ORLANDI Maria Angela	Genova – 16 settembre 1957

PICIACCHIA Paola	Bagnoregio (VT) – 26 febbraio 1966
POLLICINO Oreste	Messina – 3 novembre 1975
SASSI Silvia	Vigevano – 8 novembre 1971
SCAFFARDI Lucia	Parma – 19 maggio 1965
VAGLI Giovanni	Pisa – 5 luglio 1964
ZEI Astrid	Roma – 3 luglio 1971

La Commissione ha preso atto delle rinunce scritte pervenute da parte dei candidati *Antonella Benazzo* e *Giulia Caravale* a partecipare alla presente valutazione comparativa.

Ogni Commissario ha dichiarato di non trovarsi in rapporto di parentela o affinità fino al 4° grado incluso, con gli altri Commissari o con i candidati.

La Commissione ha preso atto che le domande sono conformi al Bando, le pubblicazioni sono state presentate nei termini previsti e i candidati possiedono i requisiti per partecipare alla valutazione comparativa.

La riunione è terminata alle ore 13:55.

La Commissione si riconvoca in data 11 aprile 2006 e, dopo aver accertato che i criteri di massima sono stati resi pubblici per più di sette giorni e dopo aver preso atto delle rinunce scritte pervenute da parte dei candidati *Camilla Buzzacchi*, *Maria Angela Orlandi*, *Paola Piciacchia* e *Astrid Zei*, ha proceduto ad esaminare la documentazione ed i curricula presentati dai candidati elaborando i relativi giudizi individuali e collegiali (all. “2”).

Le prove d'esame si sono svolte entrambe in modo regolare nei giorni 11 e 12 aprile 2006. Le candidate *Valeria Losco*, *Patrizia Magarò* e *Lucia Scaffardi*, pure regolarmente convocate, non si sono presentate a sostenere le prove.

I candidati hanno innanzitutto sostenuto una discussione sui titoli scientifici presentati, allo scopo di consentire alla Commissione di accertare la padronanza degli argomenti da parte dei candidati e la loro capacità di inquadrarli nel più ampio contesto scientifico e culturale della disciplina. Su tale discussione ciascun Commissario ha espresso, per ciascun candidato, il proprio giudizio e la Commissione, dopo ampia discussione, è giunta alla formulazione del giudizio collegiale (all. “3”).

A ciascun candidato sono state consegnate cinque buste chiuse e numerate da 1 a 5, contenenti ciascuna un tema. Ogni candidato ha sorteggiato tre buste su cinque ed ha proceduto alla lettura dei temi e all'immediata scelta di uno dei tre, quale argomento della lezione da svolgersi 24 ore più tardi. I due argomenti non estratti, dei cinque, sono stati letti, di volta in volta, a voce alta. La Commissione ha preso atto delle rinunce alle 24 ore che devono intercorrere tra l'estrazione dei temi e lo svolgimento della prova didattica.

Sulla prova didattica, ciascun Commissario ha espresso per ogni candidato il proprio giudizio e la Commissione, dopo aver preso atto dei giudizi individuali, ha proceduto alla formulazione di un giudizio collegiale per ciascun candidato su tale prova (all. “4”).

La Commissione, dopo aver riesaminato le valutazioni collegiali già formulate nelle riunioni precedenti, è pervenuta alla formulazione dei giudizi complessivi (all. “5”).

La Commissione, dopo la rilettura dei giudizi complessivi e dopo ponderata valutazione comparativa dei candidati, tenuto conto che può dichiarare i nominativi di due

idonei, ha deliberato che i dottori (elencate in ordine alfabetico): **Lorenzo CUOCOLO** ed **Oreste POLLICINO** sono "idonei" a ricoprire il posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia per il settore scientifico - disciplinare IUS/21 Diritto pubblico comparato.

La Commissione ha proceduto quindi alla redazione della presente relazione finale che viene redatta in duplice copia e sottoscritta da tutti i Commissari in data 13 aprile 2006, al termine dei lavori, nei locali dell'Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano.

Alla presente relazione, approvata all'unanimità dalla Commissione, vengono allegati i verbali delle singole sedute con i giudizi individuali, collegiali e complessivi su ciascun candidato.

Viene altresì allegato l'elenco di tutti gli allegati (all. "6"), ognuno indicato con un numero da "1" a "6".

Di tutte le riunioni sono stati redatti i verbali che la Commissione, esaurito il mandato affidatoLe, consegna al Responsabile del procedimento assieme al testo della presente relazione finale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Milano, 13 aprile 2006

La Commissione

- Prof. Giuseppe Franco FERRARI (Presidente) _____
- Prof. Giuseppe FLORIDIA _____
- Prof. Tommaso Edoardo FROSINI _____
- Prof. Paolo BERRETTA _____
- Prof.ssa Miryam IACOMETTI (Segretario) _____

Allegato "1" **Criteri di valutazione**

La Commissione giudicatrice, nel valutare il curriculum, i titoli e le pubblicazioni scientifiche dei candidati, tiene in considerazione i seguenti criteri:

- a) originalità ed innovatività della produzione scientifica e rigore metodologico;
- b) apporto individuale del candidato nei lavori in collaborazione. In proposito la Commissione decide che i lavori in collaborazione saranno valutati per la parte esplicitamente attribuita al candidato nel lavoro o risultante da apposita dichiarazione. Quando l'attribuzione non sia formalmente indicata, il lavoro sarà valutato sulla base della coerenza con la restante attività scientifica e con la specifica competenza riconoscibile al candidato rispetto agli altri coautori;
- c) congruenza della attività del candidato con le discipline ricomprese nel settore scientifico - disciplinare per il quale è bandita la procedura ovvero con tematiche interdisciplinari che le comprendano;
- d) rilevanza scientifica della collocazione editoriale delle pubblicazioni e loro diffusione all'interno della comunità scientifica;
- e) continuità temporale della produzione scientifica anche in relazione alla evoluzione delle conoscenze nello specifico settore scientifico - disciplinare.

A tal fine la Commissione farà ricorso, ove possibile, a parametri riconosciuti in ambito scientifico internazionale.

Costituiscono, in ogni caso, titoli da valutare specificamente nelle valutazioni comparative:

- a) l'attività didattica svolta anche all'estero;
- b) i servizi prestati negli Atenei e negli Enti di ricerca italiani e stranieri;
- c) l'attività di ricerca, comunque svolta, presso soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- d) i titoli di dottore di ricerca, la fruizione di borse di studio finalizzate ad attività di ricerca;
- e) il servizio prestato nei periodi di distacco presso i soggetti di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297;
- f) l'organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca;
- g) il coordinamento di iniziative in campo didattico e scientifico svolte in ambito nazionale ed internazionale.

Allegato “2”
Giudizi sui curricula, titoli e pubblicazioni scientifiche

Dott.ssa Silvia BAGNI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata presenta 16 pubblicazioni, sul versante interno, con particolare riferimento a fonti del diritto, diritti civili e internet, tra cui una monografia del 2005, *La questione incidentale nel controllo di costituzionalità*, in cui i sistemi italiano e spagnolo vengono messi a confronto con un taglio descrittivo. Presenta una ridotta esperienza didattica.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La candidata, laureata in giurisprudenza, ha svolto attività seminari, due relazioni a convegni ed ha collaborato alla cura di due volumi collettanei. Come titoli presenta alcuni articoli e una monografia, usciti con continuità in un breve periodo (2001-2005), largamente congruenti con le discipline del SSD JUS21 e in genere con una buona collocazione editoriale. Si è occupata di fonti del diritto e di altri temi, ma prevalentemente della giustizia costituzionale comparata, sulla quale verte la monografia, di circa 200 pagine, dal titolo *La questione incidentale di legittimità costituzionale in Italia e in Spagna*, Bologna 2005, che ripercorre le origini e gli aspetti fondamentali di tale soluzione processuale nei due sistemi, cercando di cogliere, nei relativi parallelismi e divergenze, sia il valore dell'esperienza italiana quale modello di riferimento per quella spagnola, sia gli sviluppi che questa sembra presentare rispetto a quella. Si tratta di un buon lavoro, anche se prevalentemente sintetico-descrittivo, ed in cui le esigenze di un confronto sistematico possono aver forse talora limitato l'approfondimento di talune complessità di una tematica di così ampio respiro.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università di Bologna, presenta alcuni articoli e una monografia dal titolo *La questione incidentale nel controllo di costituzionalità. I sistemi italiano e spagnolo a confronto nel quadro dei “modelli” dottrinali*, pubblicata nel 2005 per i tipi della Libreria Bonomo Editrice nella collana del “Center for Constitutional Studies and Democratic Development Lecture Series”. Tra gli articoli presentati ai fini della procedura valutativa si segnala, in particolare, quello dedicato alla propaganda elettorale tramite Internet e pubblicato sulla rivista di risonanza scientifica nazionale “Il diritto dell'informazione e dell'informatica”, che affronta, con attenzione, un tema originale che ha una ricaduta significativa in punto di diritto comparato. L'opera monografica, invece, si evidenzia vuoi per l'interesse che suscita il tema trattato, in particolare sotto il profilo metodologico, vuoi per le conclusioni a cui giunge l'a., supportate da una attenta ricerca di dottrina e giurisprudenza e un accorto uso delle fonti comparatistiche.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Laureata in Giurisprudenza nel 2000 e di giovane età, la candidata presenta come titoli scientifici 16 pubblicazioni con una buona collocazione editoriale aventi ad oggetto prevalentemente profili di diritto interno ma con aperture comparatistiche. Rilevanza preminente assume la monografia pubblicata nel 2005, su “*La questione incidentale nel controllo di costituzionalità. I sistemi italiano e spagnolo a confronto nel quadro di moduli dottrinali*”, nella quale la Bagni mostra conoscenza della materia, capacità di sintesi e padronanza del metodo comparatistico. Limitata l'esperienza didattica.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata –dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università di Bologna, dimostra buona sensibilità comparatistica con particolare riguardo al tema della giustizia costituzionale, come manifesta la sua monografia dedicata a “*La questione incidentale nel controllo di costituzionalità*”, in cui dopo essersi interrogata sulla natura dei “modelli”,

formula interessanti considerazioni sullo strumento processuale ricordato, con particolare riguardo alle sue significative differenze nei sistemi italiano e spagnolo.

Giudizio collegiale

La candidata presenta limitata esperienza didattica e discrete attitudini scientifiche, pur dimostrate sinora in contributi prevalentemente descrittivi piuttosto che critici.

Dott. Lorenzo CUOCOLO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato, molto maturo sul piano scientifico nonostante l'età relativamente giovane, presenta una produzione molto diversificata, che include titoli di diritto pubblico interno, sul versante amministrativistico e su quello costituzionalistico, e su quello comparato. Spicca la monografia del 2005 sui servizi sociali, con ottima saldatura tra i profili interni e quelli comparati. Può contare già su una buona esperienza didattica.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Il candidato, laureato in giurisprudenza, ha un buon curriculum accademico (vincitore di borsa di studio FIAT, assegnista, dottorato di ricerca, ricercatore) ed una consistente esperienza didattica (moduli integrativi e diversi insegnamenti in titolarità presso corsi di laurea e master). Ha collaborato alla cura di volumi collettanei e a ricerche di rilievo nazionale, ha svolto diverse relazioni a convegni e, tra l'altro, dirige un sito Internet di diritto pubblico nazionale ed europeo. Presenta una ventina di articoli, di buona collocazione editoriale, su una significativa varietà di argomenti di diritto pubblico interno e comparato: sanzioni amministrative, spec. nel settore ambientale e dell'urbanistica; autorità di garanzia e problemi della comunicazione; tecnica e procedura legislativa; pena di morte ecc., e soprattutto sulla redistribuzione costituzionale delle competenze tra Stato e Regione a seguito della riforma del Titolo V Cost. con particolare (ma non esclusivo) riguardo ai servizi sanitari. Su quest'ultima tematica ha elaborato una monografia di quasi 400 pagine dal titolo *La tutela della salute tra neoregionalismo e federalismo. Profili di diritto interno e comparato*, Milano 2005 (pubblicata dal Centro "V. Bachelet") nella quale, definito il quadro e i problemi generali della riforma, si sviluppa un'approfondita analisi delle questioni teoriche e applicative del settore esaminato, riportata poi al confronto col diritto comparato ed europeo. Il lavoro dimostra notevoli doti analitiche, critiche e ricostruttive e trascende la settorialità delle sue tematiche specifiche, dando efficacemente conto del suo complesso retroterra sotto i profili della teoria delle fonti, del rapporto tra le istituzioni e dei problemi della giustiziabilità.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato, ricercatore di diritto pubblico comparato nell'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano (dove insegna, per supplenza, le istituzioni di diritto pubblico), presenta un'ampia serie di articoli e una monografia dal titolo *La tutela della salute tra neoregionalismo e federalismo. Profili di diritto interno e comparato*, pubblicata nel 2005 per i tipi della Giuffrè editore nella collana di studi sull'amministrazione pubblica dell'Università Luiss di Roma. Gli articoli affrontano una serie di tematiche, che vanno dal *drafting* normativo alle sanzioni amministrative, dall'autorità amministrative indipendenti alla democrazia rappresentativa nel quadro dello sviluppo tecnologico, dando così dimostrazione di una varietà di interessi di ricerca da parte del candidato. Gli articoli, inoltre, sono pubblicati in alcune tra le maggiori riviste giuridiche nazionali. La monografia affronta un tema a tutt'oggi ancora poco studiato in dottrina, quale quello della tutela della salute, e come questo si declina a seconda del tipo di Stato, quindi regionale o federale. La scelta di collocare il tema del diritto della salute nell'ottica dell'assetto dei rapporti centro-periferia implica, necessariamente, l'adozione della metodologia comparatistica, che l'a. mostra di possedere. Il volume, pertanto, affronta in maniera esauriente il tema trattato, con largo e

preciso uso delle fonti bibliografiche, normative e giurisprudenziali, a dimostrazione di una maturità scientifica del candidato.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Il candidato, anch'egli di giovane età, ha maturato una notevole attività didattica e presenta una rilevante produzione scientifica, concretatasi in una ventina di articoli pubblicati in riviste e volumi di buona collocazione editoriale ed aventi ad oggetto temi di diritto pubblico interno e comparato con particolare riguardo alla tematica dei rapporti tra Stato e Regione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione di cui alla Legge Costituzionale del 2001. Su tale tema presenta una monografia pubblicata nel 2005, dal titolo "La tutela della salute tra regionalismo e federalismo – Profili di diritto interno e comparato", nella quale il candidato mostra una indubbia maturità scientifica sviluppando un'approfondita analisi delle questioni di inquadramento teorico ed applicative presenti nella problematica trattata e mettendo in evidenza i relativi collegamenti con il diritto europeo e comparato.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato, ricercatore di diritto pubblico comparato nell'Università commerciale Luigi Bocconi, manifesta notevole continuità nella produzione scientifica, varietà e profondità nell'analisi dei temi trattati nelle sue pubblicazioni. Tale profondità di analisi si esprime, in modo davvero ottimale, nell'interessante lavoro monografico dedicato alla tutela della salute che non solo si rivolge allo studio di problematici profili di diritto interno (quali, ad esempio, la nozione di livelli essenziali delle prestazioni), ma analizza le soluzioni adottate in altri ordinamenti stranieri, riflettendo sulle assai complesse prospettive della materia nel diritto comunitario.

Giudizio collegiale

Il candidato presenta buona esperienza didattica e sul piano scientifico apprezzabili maturità e capacità ricostruttiva, ed un solido retroterra culturale.

Dott. Vincenzo DE FALCO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato presenta una produzione abbondante e abbastanza varia, in gran parte sul versante del diritto amministrativo interno, ma non priva di saggi di diritto comparato, di note a sentenza in materia europea, oltre ad un volume sui servizi pubblici tra ordinamento europeo e diritto interno, in cui un buon capitolo è dedicato alla comparazione. E' dotato inoltre di discreta esperienza didattica.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Il candidato, laureato in giurisprudenza, presenta un buon curriculum accademico (dottorato di ricerca, ricercatore) e didattico (diversi insegnamenti per supplenza, esperienze didattiche all'estero). Ha svolto relazioni a convegni e partecipato alla cura di un volume collettaneo. Dal 1995 ad oggi ha prodotto oltre venti articoli di diritto interno e comparato su centri storici e patrimonio culturale, disciplina della concorrenza, legislazione ambientale e sui rifiuti, Corte dei conti, servizi pubblici. Su quest'ultimo argomento ha pubblicato una monografia di circa 270 pagine dal titolo *Il servizio pubblico tra ordinamento comunitario e diritti interni*, Padova 2005, in cui si mettono a confronto i modelli ideali e organizzativi italiano e francese, con indicazioni su altri Paesi europei, e si riflette sulla ricostruibilità di un "modello comunitario" al riguardo, movendosi su un terreno assai meno consolidato di quelli nazionali e reso difficile dalla sovrapposizione di elementi alquanto eterogenei nella configurazione funzionale e competenziale della Comunità. Lo studio viene pertanto indirizzato ad alcuni settori d'intervento comunitario, come pure è per specifici settori che si tenta una ricostruzione del rapporto tra servizi nazionali e principi comunitari: laddove alle difficoltà della sintesi fa riscontro un approccio analitico e un insistito sforzo di riportare le esperienze considerate a canoni di portata generale.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato, ricercatore di diritto pubblico comparato nella Seconda Università di Napoli (dove insegna, per supplenza, diritto amministrativo comparato), presenta una serie di articoli, un volume a sua cura (insieme con Domenico Amirante) e una monografia dal titolo *Il servizio pubblico tra ordinamento comunitario e diritti interni*, pubblicata nel 2003 per i tipi della Cedam editore nella collana di studi “Urbanistica-Opere pubbliche-Espropriazioni” diretta da Nicola Assini dell’Università di Firenze. Gli articoli affrontano una serie di tematiche in prevalenza dedicate a temi di diritto amministrativo comparato, settore questo verso il quale il candidato mostra particolare attenzione e impegno scientifico. Si apprezza, poi, l’attività quale annotatore della giurisprudenza, che è manifestata da una serie di commenti a decisioni giudiziarie espresse in vari ordinamenti europei, tutte pubblicate nella rivista di sicura rilevanza scientifica: “Diritto pubblico comparato ed europeo”. La monografia affronta un tema interessante, quale quello del servizio pubblico, secondo un’ottica di diritto comunitario e con largo uso del diritto comparato. Un’opera che si lascia apprezzare per la conduzione metodologica del tema, lo sforzo di sintesi e le conclusioni cui giunge.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Il candidato possiede un buon curriculum didattico ed accademico e presenta una buona produzione scientifica concretatasi in una ventina di articoli su temi di diritto interno e comparato. In quest’ambito rilievo preminente assume la monografia, pubblicata nel 2005, dal titolo “Il servizio pubblico tra ordinamento comunitario e diritto internazionale”, nella quale si analizzano in particolare i modelli dell’Italia e della Francia e ci si interroga sulla possibilità di configurare un modello “comunitario”, che, a dire il vero, non sempre appare di univoca ricostruzione.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato, ricercatore confermato in Diritto pubblico comparato nella Seconda Università di Napoli, è particolarmente versato nei temi di diritto dell’ambiente, dei beni culturali e si è occupato, con notevole sensibilità comparatistica, dell’importante e complesso tema del servizio pubblico, cui ha dedicato una monografia “*Il servizio pubblico tra ordinamento comunitario e diritti interni*”, nella quale ricostruisce con completezza tale nozione nel diritto francese ed in quello di altri ordinamenti stranieri e ne affronta l’analisi nel modello comunitario.

Giudizio collegiale

Il candidato ha buona capacità didattica ma presenta interessi alquanto settoriali anche nella dimensione comparatistica, pur con spunti di approfondimento significativi.

Dott.ssa Elena D’ORLANDO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata presenta 19 pubblicazioni, distribuite sul versante interno, su quello europeo, su quello comparato. La monografia del 2005, “La funzione arbitrale della Corte costituzionale tra Stato centrale e governi periferici”. Presenta spunti interessanti ed è già alquanto matura sul piano metodologico.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La candidata, laureata in giurisprudenza, presenta un buon curriculum accademico (dottorato di ricerca, ricercatore) e didattico (due corsi per supplenza ed altri a contratto). Ha partecipato a centri di ricerca internazionali, svolto consulenze per enti pubblici e relazioni a convegni. Presenta un buon numero di articoli di buona collocazione editoriale, in tema soprattutto di autonomie locali e di giustizia costituzionale, nonché una monografia di circa 350 pagine dal titolo *La funzione arbitrale della Corte costituzionale tra Stato centrale ed organi periferici*, Bologna 2005, in cui analizza, in prospettiva storica e comparata, il ruolo delle Corti costituzionali nei rapporti tra Stato centrale ed Enti territoriali sul crinale tra

funzione “arbitrale” e giudizio “oggettivo” di legittimità costituzionale. Il lavoro tiene conto dell'esperienza italiana e di altri Paesi europei e getta uno sguardo anche a quella comunitaria, ma, pur presentando una sezione su alcuni aspetti del processo costituzionale rilevanti per il tema (pp.143-185), è prevalentemente orientato su generali linee di tendenza delle relazioni centro-periferia e del ruolo svolto dalle Corti piuttosto che sulle specifiche evidenze di uno squilibrio in senso arbitrale anziché “oggettivo” del processo costituzionale in materia.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, ricercatrice di diritto pubblico comparato nell'Università di Udine, presenta una serie di articoli e una monografia su *La funzione arbitrale della corte costituzionale tra Stato centrale e governi periferici*, pubblicata nel 2005 per i tipi della Libreria Bonomo Editrice nella collana del “Center for Constitutional Studies and Democratic Development Lecture Series”. Gli articoli affrontano diverse tematiche, e dimostrano una certa vivacità intellettuale dell'a. Il volume esamina un tema abbastanza originale nell'ambito degli studi dedicati alla giustizia costituzionale, quale quello della funzione arbitrale delle Corti nell'ambito del conflitto fra centro e periferia. Un tema questo, che sta conoscendo anche in Italia una sua attualità, soprattutto a seguito della riforma del Titolo Quinto della Costituzione, ma che ha nelle esperienze straniere, come dimostra lo studio dell'a., una sua rilevanza e specificità. Nel quadro del costituzionalismo multilivello, secondo la ricostruzione che viene effettuata nel volume, emerge poi una maggior dimensione della funzione arbitrale tra centro e periferia, come viene rilevato dall'a. in punto di diritto comparato.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

La candidata è in possesso di un buon curriculum accademico e didattico e presenta – come titoli scientifici – un certo numero di articoli (19) di buona collocazione editoriale di diritto interno, comunitario e comparato, vertenti in particolare su tematiche concernenti autonomie locali e giustizia costituzionale. Tra questi lavori spicca la monografia, pubblicata nel 2005, dal titolo “La funzione arbitrale della Corte Costituzionale tra Stato Centrale ed organi periferici”. Il tale monografia si affronta il tema in modo sufficientemente approfondito, in una prospettiva storica e comparatistica, con particolare riguardo all'esperienza italiana e di altri paesi europei e tenendo conto anche dell'esperienza comunitaria.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata, ricercatore di Diritto pubblico comparato nell'Università di Udine, presenta una notevole e varia produzione scientifica. Si è occupata, tra l'altro, di giustizia costituzionale, dedicando un'interessante monografia, ben impostata e rigorosa, anche sotto il profilo metodologico, alla ricostruzione della funzione arbitrale esercitata dalle Corti costituzionali fra lo Stato e le autonomie regionali. Tale analisi si sviluppa con efficacia anche in relazione alla protezione delle autonomie locali ed esamina il ruolo delle Corti costituzionali come fattori di integrazione sovranazionale e il possibile futuro ruolo arbitrale della Corte di Giustizia europea.

Giudizio collegiale

Candidata di buona esperienza didattica e di solida preparazione di base, con produzione significativa, pur se non sempre perfettamente sensibile alla complessità delle tematiche affrontate.

Dott.ssa Valeria LOSCO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata presenta 19 pubblicazioni di cui un buon numero dedicato al diritto tedesco. Tra queste, spicca la monografia del 2005 dedicata al federalismo fiscale in Germania. Ha una discreta esperienza didattica ed ha soggiornato piuttosto a lungo all'estero.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La candidata, laureata in giurisprudenza, ha conseguito il dottorato di ricerca e alcuni assegni di studio in Italia e all'estero (Germania e USA), ha avuto contratti di insegnamento e ha svolto attività didattica in diverse sedi universitarie; ha altresì presentato tre relazioni a convegni e seminari (due in Germania). Presenta una ventina tra articoli, note a sentenza e cronache su temi vari (tutela dei consumatori, servizi pubblici locali) e sull'esperienza costituzionale comparata con riguardo agli Stati Uniti e soprattutto alla Germania ed al suo federalismo, il cui studio sotto diversi profili è poi sfociato nella recente monografia di circa 200 pagine su *Il federalismo fiscale in Germania: il disegno costituzionale e le applicazioni giurisprudenziali*, Milano 2005. Tale lavoro testimonia una buona conoscenza della prassi, della giurisprudenza e della letteratura tedesca in materia e un'adeguata percezione dei problemi tecnici e delle questioni sostanziali sottesi a questo delicato aspetto in un sistema federale peculiarmente connotato da una complessa interazione/collaborazione/concorrenza tra il centro e le autonomie territoriali.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, dottore di ricerca in diritto pubblico presso l'Università di Milano, presenta una serie di articoli e una monografia dal titolo *Il federalismo fiscale in Germania. Il disegno costituzionale e le applicazioni giurisprudenziali*, pubblicata nel 2005 per i tipi della Egea editore nella collana di diritto dell'economia diretta da Piergaetano Marchetti. Gli articoli affrontano una serie di tematiche, tutte riconducibili a questioni e problemi di diritto pubblico comparato, e sono stati pubblicati in riviste di sicura rilevanza scientifica nazionale. La monografia affronta un tema complesso, quale quello del federalismo fiscale con riferimento all'esperienza costituzionale tedesca. Si tratta di un argomento che riveste attualità e interesse anche nella vicenda istituzionale italiana, tenuto conto della trasformazione in senso federale del nostro ordinamento. Il lavoro – riconducibile più al diritto straniero che comparato – appare sorretto da un controllo uso delle fonti dottrinali e giurisprudenziali tedesche.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

La candidata ha maturato una buona esperienza accademica e didattica. Come titoli scientifici presenta 19 tra articoli, note a sentenze e cronache su temi diversi di diritto interno e di diritto comparato, con riguardo agli USA ed in particolare all'esperienza costituzionale della Germania. In questi ambiti si colloca la monografia, pubblicata nel 2005, dal titolo "Il federalismo fiscale in Germania: il disegno costituzionale e le applicazioni giurisprudenziali", nella quale la candidata mette in evidenza buone capacità di analisi delle specifiche questioni sottese al tema e di ricostruzione del modello di "federalismo" caratterizzante l'ordinamento costituzionale esaminato.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata, pur nella varietà dell'oggetto dei suoi studi, si è prevalentemente dedicata all'analisi, svolta con competenza e notevole approfondimento, dell'esperienza costituzionale tedesca, un'esperienza, quest'ultima, cui ha dedicato un'interessante monografia in tema di federalismo fiscale, nella quale sono evidenziati i problematici profili di un sistema notevolmente centralistico che dovrebbe garantire i poteri degli enti federati.

Giudizio collegiale

Candidata di discreta esperienza didattica, che dimostra un attento studio della prassi e della giurisprudenza.

Dott.ssa Patrizia MAGARO'

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata presenta solo 7 pubblicazioni, di cui una recensione, con un significativo periodo di vuoto tra il 1999 e il 2002. La monografia del 2003, *Delega legislativa e dialettica politico-istituzionale*, contiene un capitolo dedicato all'esperienza comparata. Ha redatto

inoltre un capitolo in volume collettaneo in tema di eguaglianza e tutela delle minoranze nell'esperienza belga.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La candidata ha un buon curriculum accademico (dottorato di ricerca, ricercatore) e didattico (insegnamenti per supplenza e incarichi di docenza all'estero). Presenta un numero di pubblicazioni piuttosto limitato, specie in rapporto con l'estensione temporale della sua carriera universitaria, trattandosi di tre articoli, una recensione, una monografia pubblicata nel 2003 e una in edizione provvisoria. La monografia, di circa 300 pagine, intitolata *Delega legislativa e dialettica politico-istituzionale*, Torino 2003, analizza i caratteri e l'evoluzione dell'istituto nel nostro ordinamento con particolare attenzione al mutamento delle prassi connesso col nuovo assetto delle relazioni tra governo e parlamento dopo la riforma elettorale del 1993, con la nota espansione del ricorso alla delega e la contrazione del ruolo del parlamento in sede sia di indirizzo che di consulenza-controllo. Interessanti sono anche le indicazioni comparate aperte dell'ultimo capitolo, con riguardo specialmente alla "naturale" connessione tra l'istituto e la forma di governo parlamentare e le prospettive apertes sotto entrambi gli aspetti nel processo di costituzionalizzazione europea. Su quest'ultima linea la candidata presenta anche un elaborato in edizione provvisoria su *Il nuovo sistema degli atti giuridici dell'Unione*, che, partendo dal tentativo di riordino del sistema delle fonti comunitarie da parte della Convezione Giscard, si sofferma in particolare sulle prospettive, rimaste peraltro abbastanza ambigue, dell'introduzione in esso di forme di delegazione.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, ricercatrice di diritto pubblico comparato nell'Università di Genova, presenta alcuni articoli e una monografia dal titolo *Delega legislativa e dialettica politico-istituzionale*, pubblicata nel 2003 per i tipi della Giappichelli editore. Tra gli articoli spicca un ampio contributo, destinato a un'opera collettanea curata da Michele Scudiero, sul nuovo sistema degli atti giuridici dell'Unione e il "mistero" (come lo definisce l'a.) dei regolamenti delegati. La monografia affronta il tema della delegazione legislativa privilegiando l'esperienza italiana, vuoi nel controllo parlamentare vuoi in quello del controllo di costituzionalità, per poi affrontare, nella parte finale del volume, alcuni casi di diritto comparato. Buona l'impostazione dell'opera, attento l'utilizzo delle fonti dottrinali.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

La candidata, che è in possesso di un buon curriculum accademico e didattico, presenta un limitato numero di pubblicazioni. Tra queste, la più significativa è la monografia, pubblicata nel 2003, dal titolo "Delega legislativa e dialettica politica istituzionale", contenente interessanti indicazioni in ordine all'evoluzione dell'istituto nel nostro ordinamento, in relazione ai mutamenti della forma di governo intervenuti a partire dal 1994, e spunti di tipo comparatistico in ordine ai nessi tra tale istituto e la forma di governo parlamentare. -

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata, ricercatore in Diritto pubblico comparato nell'Università di Genova, presenta, tra altre pubblicazioni, una interessante monografia dedicata alla delega legislativa con la quale si propone di analizzare le caratteristiche essenziali di questo strumento di normazione, nel suo sviluppo all'interno dell'ordinamento italiano, divenuto particolarmente rilevante specie a far tempo dalla metà degli anni '90. Spunti significativi di comparazione si riscontrano nella parte finale di tale monografia. L'analisi delle possibili forme di delegazione si riscontra anche nell'ed. provvisoria dell'opera dedicata a "Il nuovo sistema degli atti giuridici dell'Unione", che si occupa della sistematica delle fonti del diritto comunitario destinata a divenire efficace dopo la ratifica del Trattato che istituisce una Costituzione europea.

Giudizio collegiale

Discreti il curriculum didattico e le esperienze all'estero; alquanto discontinua la produzione, recentemente arricchita da studi prevalentemente sulla produzione normativa interna ed europea.

Dott. Oreste POLLICINO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato presenta una formazione orientata alla comparazione ed al diritto europeo, nonostante la giovane età. L'esperienza didattica è già buona e la produzione scientifica consiste di 8 lavori, ma due sono in lingua inglese e la monografia "Discrezionalità sulla base del sesso nel rapporto di lavoro e trattamento preferenziale nel diritto comunitario, del 2005, riuscita vincitrice del premio internazionale Marco Biagi, presenta una buona maturità metodologica.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Il candidato, laureato in giurisprudenza, presenta un curriculum significativo in rapporto alla brevità della carriera accademica: perfezionamento, master all'estero, dottorato di ricerca, assegnista; docente in corsi di laurea e master per diversi insegnamenti; relatore ed interveniente in due convegni; primo nella graduatoria nazionale per il premio "Marco Biagi" 2005. In pochi anni ha prodotto una decina di articoli di buona collocazione e su vari argomenti: tutela degli interessi finanziari, tecniche argomentative e linee giurisprudenziali della Corte di Giustizia, ordine comunitario, eguaglianza e pari opportunità. Queste linee di ricerca sono confluite nella monografia (oltre 300 pagine) per la quale ha ottenuto il premio anzidetto, su *Discriminazione sulla base del sesso e trattamento preferenziale nel diritto comunitario*, Milano, Giuffrè (Fondazione Marco Biagi), 2005. Si tratta di un lavoro di indubbia qualità, sorretto da uno studio attento e puntuale della giurisprudenza comunitaria e capace di cogliere e ricostruire efficacemente – nei vari ambiti e con riguardo ai vari strumenti di cui si attua il superamento delle discriminazioni – sia le progressive acquisizioni di questa, sia la complessa interrelazione tra gli ordinamenti nazionali e comunitari nella direzione dell'armonizzazione del "patrimonio costituzionale sociale comune", e più in generale della formazione di un nuovo ordine giuridico integrato.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato, dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università di Milano, presenta alcuni articoli e una monografia dal titolo: *Discriminazione sulla base del sesso e trattamento preferenziale nel diritto comunitario. Un profilo giurisprudenziale alla ricerca del nucleo duro del new legal order*, pubblicata nel 2005 per i tipi della Giuffrè editore nella collana della Fondazione Marco Biagi, in quanto vincitore del premio "Studi e ricerche Marco Biagi" istituito dalla Fondazione intitolata alla memoria del giuslavorista Marco Biagi. Gli articoli affrontano tematiche di diritto comparato, e sono stati pubblicati in riviste di rilevanza scientifica nazionale. Il volume esamina un tema significativo, quale quello della discriminazione sulla base del sesso, secondo una prospettiva di diritto pubblico comparato ed europeo. Supportato da una attenta ricerca delle fonti bibliografiche e, soprattutto, giurisprudenziali, la ricerca mette a punto la questione delle discriminazioni sessuali attraverso la individuazione di un nucleo duro fondato sul *new legal order*. Le conclusioni a cui giunge l'a., sotto questo punto di vista, risultano interessanti e metodologicamente ben impostate.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Il candidato, nonostante la giovane età, presenta un rilevante curriculum accademico e didattico. Anche a produzione scientifica appare quantitativamente e qualitativamente rilevante. In tale contesto si colloca la monografia "Discriminazione sulla base del sesso e trattamento preferenziale nel diritto comunitario", pubblicata nel 2005, nella quale, sulla base di un'approfondita analisi della giurisprudenza comunitaria, si perviene ad interessanti indicazioni e spunti ricostruttivi in ordine alle relazioni tra ordinamenti nazionali e ordinamento comunitario.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato, dottore di ricerca in diritto costituzionale nell'Università di Milano, presenta tra gli altri titoli, una monografia che si segnala non solo per l'interesse dell'oggetto, la

“*Discriminazione sulla base del sesso e trattamento preferenziale nel diritto comunitario*”, ma per la completezza e l’originalità dell’indagine della giurisprudenza della Corte di Giustizia europea in materia, e per la speciale attenzione alle tecniche argomentative che hanno fatto di questa Corte, specie in alcune fasi della sua produzione giurisprudenziale, come sottolinea l’autore, un autentico *law maker*.

Giudizio collegiale

Candidato di buon curriculum, nonostante la brevità della carriera fin qui percorsa, testimonia sul piano scientifico adeguate capacità metodologiche e ricostruttive, con apprezzabile originalità.

Dott.ssa Silvia SASSI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata presenta 15 pubblicazioni, di cui alcune a carattere di rassegna, di cui due dedicate all’ordinamento britannico, e una monografia dedicata al pubblico impiego in Europa, che dà prova di buona capacità metodologica. L’esperienza didattica è buona.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La candidata ha un buon curriculum accademico (premio CIRIEC, dottore di ricerca, ricercatore) e didattico (insegnamenti in diverse sedi e didattica nell’ambito di master e di altre iniziative di formazione su vari argomenti). Ha svolto attività di ricerca all’estero e collaborato alla cura di volumi collettanei. Quanto alla produzione scientifica, presenta una quindicina di articoli e note a sentenza su una varietà di argomenti (autonomie territoriali in Gran Bretagna, tutela dei beni culturali, edilizia, amministrazione comunitaria) e una consistente monografia su *Il lavoro nelle amministrazioni pubbliche tra l’ordinamento europeo e quelli nazionali*. E’ questo un lavoro pregevole per la novità del tipo di ricerca e l’efficacia della impostazione (che analizza i vari profili del lavoro pubblico, in parallelo tra diversi Stati membri e il sistema comunitario), come pure per l’analiticità dell’informazione e la capacità di restituirne un quadro significativo, a supporto dell’impegnativa ipotesi di lavoro di influenze e convergenze incrociate tra esperienze originariamente così diverse, ricondotte – anche alla luce di adeguate aperture interdisciplinari – al retroterra sostanziale di comuni problematiche e tendenze di fondo del settore.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, ricercatrice di istituzioni di diritto pubblico nell’Università statale di Milano (e docente della stessa materia presso le Università Bocconi e Statale di Milano), presenta una serie di articoli e una monografia intitolata *Il lavoro nelle amministrazioni pubbliche tra l’ordinamento europeo e quelli nazionali*, edita nel 2005 per i tipi dell’editore Giuffrè nella collana del dipartimento giuridico-politico dell’Università degli studi di Milano, sezione diritto pubblico europeo. Gli articoli affrontano tutti temi di diritto pubblico comparato, e tra essi si segnalano, in particolare, quelli dedicati alla *devolution* britannica e all’amministrazione comunitaria. Il volume analizza un tema di rilievo nell’ambito degli studi comparatistici, che non è stato finora oggetto di particolare analisi da parte della dottrina. La questione relativa al lavoro nell’ambito dell’amministrazioni pubbliche e la sua regolazione nel diritto europeo e nel diritto comparato, risulta essere di particolare significato al fine di chiarire i nuovi sviluppi dell’evoluzione comunitaria in fatto di occupazione e sviluppo del mercato del lavoro, come l’a. coglie con attenzione. La ricerca si svolge secondo un preciso percorso comparatistico, e giunge a conclusioni interessanti riassumibili nella problematica questione concernente la costruzione di un sistema di amministrazioni funzionali all’amministrazione europea.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

La candidata ci presenta un buon curriculum accademico e didattico. Come titoli scientifici presenta un buon numero di articoli e note su diversi argomenti di diritto interno ed estero.

Rilevante appare la monografia su “Il lavoro nelle amministrazioni pubbliche tra l’ordinamento europeo e quelli nazionali”, pubblicata nel 2005, apprezzabile per gli approfondimenti analitici e gli spunti ricostruttivi nella stessa contenuti.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata, ricercatore di Istituzioni di Diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Milano, dimostra notevole continuità nell’impegno di studio e varietà ed adeguato approfondimento negli oggetti della sua produzione scientifica, tra cui spicca una interessante monografia dedicata al complesso tema de “*Il lavoro nelle amministrazioni pubbliche tra l’ordinamento europeo e quelli nazionali*”, monografia che abilmente coniuga completezza dell’informazione con riguardo ai singoli ordinamenti e ricostruzione di un quadro più complessivo dell’indagine nel diritto europeo.

Giudizio collegiale

Candidata di buon curriculum accademico e di produzione informata e impegnata nella ricostruzione di istituti e linee di tendenza.

Dott.ssa Lucia SCAFFARDI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata presenta una discreta produzione comparatistica, abbastanza varia anche se incentrata sugli ordinamenti anglosassoni, in specie australi, con qualche apporto di diritto pubblico interno. Spicca la monografia del 2000, dal titolo “L’ordinamento federale australiano. Aspetti problematici.”

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La candidata ha un discreto curriculum accademico (dottore di ricerca, ricercatore) e didattico (corsi integrativi, supplenze). Ha svolto relazioni a convegni e seminari. Presenta una dozzina di articoli, alcuni di diritto interno ma prevalentemente di diritto comparato, in tema di organizzazione costituzionale e di tutela dei diritti individuali e delle minoranze, nonché una breve monografia su *L’ordinamento federale australiano*, Milano 2000. Di tale esperienza, invero non molto battuta fino a lavori piuttosto recenti, si espongono i caratteri generali e le maggiori peculiarità, dandone un quadro d’insieme il cui interesse comparatistico suscita l’auspicio di uno sviluppo e approfondimento della ricerca.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata, ricercatore di diritto costituzionale nell’Università di Parma, presenta una serie di articoli e una monografia dal titolo *L’ordinamento federale australiano. Aspetti problematici*, pubblicata nel 2000 per i tipi della Cedam editore nella collana della Facoltà di giurisprudenza dell’Università di Parma. Tra gli articoli si segnala, in particolare, lo studio, ampio e ben condotto, dedicato alla comunicazione in rete e di diritti della persona tra rischi e opportunità, e pubblicato in un volume collettaneo curato da Antonio D’Aloia. La monografia esamina il sistema costituzionale dell’Australia, e più specificatamente l’assetto federale. Si tratta di uno studio interessante, che ricostruisce con attenzione le varie vicende e tappe che hanno caratterizzato il percorso costituzionale australiano. Sia pure più propriamente riferibile al diritto straniero che comparato, il volume si lascia apprezzare per la chiarezza espositiva, la capacità di sintesi e, come già detto, l’attenta ricostruzione di un ordinamento poco noto alla dottrina italiana.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Curriculum accademico e didattico discreto. Presenta un certo numero di articoli prevalentemente di diritto comparato ed una monografia su “L’ordinamento federale australiano” contenente interessanti spunti costruttivi che meriterebbero di essere approfonditi e sviluppati.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata, ricercatore di Diritto costituzionale nell’Università di Parma, presenta, tra altri lavori, riguardanti argomenti interessanti, quali i diritti dei disabili e la tutela dei diritti

fondamentali nella Costituzione sudafricana, una interessante monografia dedicata all'esame del federalismo anglosassone, particolarmente incentrata su un sistema, quello federale australiano, il cui esame appare utile perché non particolarmente analizzato dalla dottrina.

Giudizio collegiale

Candidata di discreto curriculum e produzione apprezzabile, ancorché non molto estesa.

Dott. Giovanni VAGLI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato presenta esclusivamente pubblicazioni di diritto portoghese o di diritto italiano in lingua portoghese: spicca la monografia del 2001 dal titolo "l'evoluzione del sistema portoghese di giustizia costituzionale. Scarsa esperienza didattica.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Il candidato è dottore di ricerca, ha ottenuto alcune borse di studio, ha compiuto soggiorni di studio all'estero ed ha svolto attività didattica in Portogallo. A questo Paese e al territorio di Macao – salvo due scritti sul "contiguo" Brasile – è dedicata praticamente tutta la sua attività scientifica, consistente in una dozzina di articoli e in una monografia di circa 200 pagine dal titolo *L'evoluzione del sistema di giustizia costituzionale in Portogallo*, Pisa, ETS 2001. Il lavoro dà conto sinteticamente di precedenti, storia e caratteristiche di quel sistema di controllo di costituzionalità, testimoniando, con gli altri scritti, buona conoscenza e capacità ricostruttiva, pur nei limiti quantitativi e soprattutto tematici della produzione del candidato.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato, dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università di Bologna (e docente ausiliare prima presso l'Università di Lisbona e poi presso l'Università di Aveiro), presenta una serie di articoli e una monografia dal titolo *L'evoluzione del sistema di giustizia costituzionale in Portogallo*, pubblicata nel 2001 per i tipi della Ets edizioni di Pisa. Gli articoli sono prevalentemente dedicati all'esame di alcuni istituti e organi del sistema costituzionale portoghese, fatta eccezione per un articolo sulla Costituzione brasiliana del 1988 apparso sulla rivista di sicura rilevanza nazionale "Quaderni costituzionali". La monografia affronta il tema della giustizia costituzionale portoghese, seguendone l'evoluzione nel corso degli anni a partire dall'inizio delle attività. Emerge un quadro interessante e condotto con attenzione, privo però della metodologia comparatistica in quanto riferibile soltanto a un'analisi di diritto straniero.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Dottore di ricerca, ha svolto attività didattica in Portogallo. La sua produzione scientifica è dedicata quasi esclusivamente all'esame dell'ordinamento costituzionale di tale paese. La monografia del 2001 riguarda "L'evoluzione del sistema di giustizia costituzionale in Portogallo". Nel complesso mostra conoscenza della materia e capacità ricostruttive pur nei limiti dell'ambito considerato.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato, dottore di ricerca presso l'Università di Bologna, manifesta una buona capacità di analisi rivolta, in particolare, all'esame dell'esperienza costituzionale portoghese, cui ha dedicato saggi ad esempio in materie significative quali l'incostituzionalità per omissione ed una monografia riguardante "*L'evoluzione del sistema di giustizia costituzionale in Portogallo*" che ripercorre la storia del controllo di costituzionalità non dimenticando i meccanismi precedenti alla sua introduzione in via giurisdizionale con la Costituzione del 1911 ed esaminando l'attuale e particolarmente complesso sistema di controllo.

Giudizio collegiale

Candidato di curriculum didattico sviluppato essenzialmente in ambiente portoghese, con produzione scientifica che risente di questa formazione e specificità di interessi.

Allegato “3”
Giudizi sulla discussione dei titoli scientifici presentati

Dott. Giovanni VAGLI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato dimostra piena ed approfondita conoscenza delle tematiche trattate nella sua produzione scientifica, peraltro assai circoscritta nell’ambito. Attesta un buon grado di conoscenza del diritto pubblico portoghese.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Discussione informata e piuttosto disinvolta, in specie sul ruolo dei giudici costituzionali in Portogallo pur se forse talora non perfettamente in onda con l’andamento del dialogo.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato dimostra una buona conoscenza delle tematiche trattate nella sua produzione scientifica, che risulta peraltro circoscritta al diritto costituzionale portoghese.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Il candidato riesce a delineare un quadro sufficientemente approfondito di alcuni dei temi trattati nella sua produzione scientifica, in riferimento all’ordinamento costituzionale portoghese.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato dimostra adeguata conoscenza delle diverse problematiche riguardanti il diritto costituzionale portoghese che ha indagato, sotto diversi profili, nella sua produzione scientifica.

Giudizio collegiale

Il candidato discute con vivacità, anche se con limitata capacità dialogica. Prova discreta.

Dott.ssa Silvia BAGNI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata ha discusso efficacemente dei temi oggetto dei suoi studi, pur con qualche limite metodologico in tema di diritti e governo locale.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Discussione vivacemente dialogica, con apprezzabile elasticità di movimento nel passaggio tra dimensioni diverse del discorso, pur con qualche limite di approfondimento.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata ha condotto la discussione dei temi oggetto dei suoi studi con apprezzabile vivacità, pur con qualche limite di approfondimento.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

La candidata della discussione mostra capacità espositive e di analisi critica delle questioni affrontate nei suoi lavori, pur con qualche limite di approfondimento su taluni aspetti specifici.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata manifesta buona padronanza nell’esposizione degli argomenti affrontati, con particolare riguardo al sistema spagnolo di controllo incidentale di costituzionalità e all’intreccio talora problematico tra quest’ultimo e il *recurso de amparo*.

Giudizio collegiale

La candidata ha svolto una discussione vivace e tematicamente ampia. Prova apprezzabile.

Dott. Lorenzo CUOCOLO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato affronta brillantemente i temi di ordine costituzionale sviluppati nei suoi principali lavori ed anche quelli sottesi, dando prova di incisività e di capacità di approfondimento.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Notevole maturità nel controllo del discorso complessivo via via sviluppato. Spiccata sensibilità sostanziale e puntuale attenzione ai profili tecnici come strumento di ricostruzione teorico-sistematica anche in prospettiva comparatistica.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato conduce con sicurezza la discussione dei titoli, mostrando capacità di approfondimento e puntuale attenzione ai profili tecnici come strumento di ricostruzione teorico-sistematica anche in prospettiva comparatistica.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Mostra assoluta padronanza delle questioni trattate anche sotto il profilo metodologico, capacità di approfondimento ed espositiva.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato manifesta incisività espositiva e profonda maturità nell'analisi delle problematiche giuridiche affrontate nella sua opera monografica, con particolare riguardo alla complessa questione dei livelli di prestazione nel sistema tedesco e alle diverse implicazioni delle nozioni di uniformità o di equivalenza utilizzate in tale sistema.

Giudizio collegiale

Il candidato ha discusso i titoli in modo convincente e maturo, dando prova di piena padronanza del metodo e del quadro culturale. Ottima prova.

Dott. Vincenzo DE FALCO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato attesta sufficiente maturità metodologica e capacità espositiva.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Apprezzabile inquadramento teorico-critico dei temi/concetti in discussione e del rapporto tra gli aspetti sostanziali e la varietà degli strumenti giuridici con cui affrontarli.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato mostra maturità metodologica e capacità espositiva

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Mostra di possedere maturità metodologica e capacità di analisi critica ed espositiva dei temi proposti nella discussione.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato esprime con notevole competenza la problematica natura della nozione di servizio pubblico nel sistema francese ed in quello comunitario, argomento che è oggetto della sua monografia.

Giudizio collegiale

Il candidato dimostra preparazione e capacità metodologica adeguate, anche se essenzialmente con specifico riferimento all'aria amministrativo-comparatistica. Prova buona.

Dott.ssa Elena D'ORLANDO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata è dotata di serietà metodologica e solidità sistematica e dimostra di possedere una sicura conoscenza dei temi toccati.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Solida, talora anche rigida linearità nel percorso discorsivo; buon possesso di capacità di esposizione e di analisi dell'informazione tecnico-giuridica.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata appare dotata di buona attitudine argomentativa, che dimostra affrontando efficacemente la discussione con serietà e argomentando i titoli con chiarezza.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Affronta con sufficiente sicurezza la discussione sugli argomenti proposti dimostrando buone capacità argomentative ed espositive.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata dimostra vigore e sicurezza espositiva nell'esame della sua produzione scientifica, con particolare riguardo al tema della funzione arbitrale delle Corti Costituzionali e delle forma di governo degli enti loca in Austria.

Giudizio collegiale

La candidata manifesta solidità e sicurezza espositiva, a costo di qualche rigidità. Prova buona.

Dott. Oreste POLLICINO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato, nonostante la giovane età, dimostra piena conoscenza della giurisprudenza europea e delle sue interazioni con le pronunce delle principali Corti costituzionali nazionali. Le capacità metodologiche sono quindi efficacemente dimostrate.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Discussione lucida e vivace, in grado di dar conto con efficacia all'evoluzione della giurisprudenza in questione, con specifica attenzione anche alle tecniche argomentative.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Il candidato discute in modo vivace e lucido i propri titoli, mostrando una buona capacità espositiva di approfondimento.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Esponde in modo approfondito l'argomento oggetto della sua monografia mettendo in evidenza notevoli capacità argomentative ed espositive.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato esprime con vivacità e competenza l'interesse che ha in lui destato l'argomento oggetto del suo lavoro monografico, con particolare riguardo alla natura delle tecniche argomentative ed alle finalità delle decisioni in tema di discriminazione sul lavoro adottate dalla Corte di Giustizia europea.

Giudizio collegiale

Il candidato discute con efficacia e vivacità, dimostrando sensibilità dialogica e passione intellettuale. Prova ottima.

Dott.ssa Silvia SASSI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata ha assimilato la abbondante produzione giurisprudenziale in materia di pubblico impiego europeo e dimostra padronanza degli strumenti interpretativi, così come d'altronde in materia di decentramento e in genere sugli altri temi di cui si è occupata.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Presentazione ben impostata di tematiche materialmente e tecnicamente complesse, con capacità di sintesi e all'occorrenza di puntualizzazione.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

La candidata discute in maniera ben impostata, dimostrando padronanza degli strumenti interpretativi e buona capacità di sintesi.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Delinea in modo compiuto gli aspetti essenziali del suo lavoro monografico mostrando buone capacità argomentative ed espositive.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata evidenzia con buona competenza i profili di particolare complessità sottesi all'oggetto della sua monografia in tema di lavoro nelle pubbliche amministrazioni negli ordinamenti nazionali ed in quello comunitario.

Giudizio collegiale

La candidata manifesta padronanza e capacità di sintesi di una materia assai complessa. Prova più che buona.

Allegato “4” Giudizi sulla prova didattica

Dott. Giovanni VAGLI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato svolge una lezione abbastanza ordinata, ma non del tutto esente da imperfezioni. Tenta approcci classificatori alquanto originali, ma non sempre li riprende in corso di esposizione. Accenna ai rapporti tra formule elettorali e forme di governo, ma non sviluppa completamente le implicazioni.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Dopo una ordinata presentazione dei diversi criteri classificatori, la lezione ha avuto uno sviluppo essenzialmente descrittivo, con qualche imprecisione (come sul sistema tedesco) e limitate indicazioni sui rapporti tra formule elettorali, formato partitico e implicazioni sul funzionamento della forma di governo.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Lezione esposta in maniera tendenzialmente ordinata, salvo rilevare alcune imperfezioni nella ricostruzione di alcuni sistemi elettorali e del rapporto di questi con la forma di governo.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Pur con qualche inesattezza mostra una sufficiente conoscenza della materia trattata. Emergono tuttavia limiti nella capacità di sviluppare in modo coerente l'impostazione di fondo delineata.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato svolge una lezione imperniata su interessanti classificazioni, pur con qualche limite nella trattazione con riguardo alle profonde interazioni tra il tema assegnatogli e la natura ed il formato del sistema partitico, le caratteristiche del collegio elettorale e gli indispensabili collegamenti con la forma di governo.

Giudizio collegiale

Il candidato imposta correttamente il quadro della materia ma ne dà uno sviluppo non del tutto metodologicamente coerente ed organico. Prova discreta.

Dott.ssa Silvia BAGNI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata attesta buone attitudini classificatorie e capacità di ricondurre le fattispecie positive alla modellistica classica, di cui conosce la trama. Qualche inesattezza storica.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Partita da un inquadramento generale anche alla luce di elementi extragiuridici e storici (esperienze plebiscitarie), la candidata si è soffermata sulla problematicità delle relative classificazioni, dandovi uno sviluppo orientato prevalentemente su alcuni aspetti dell'istituto (referendum costituzionali, gradazioni del ruolo decisionale) a preferenza di altri, pur di rilievo, in specie le sue possibili incidenze sulla forma di governo.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Lezione didatticamente ben organizzata, che dimostra una buona conoscenza del tema, salvo rilevare alcune imprecisioni nei riferimenti storici.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Delinea un quadro compiuto della materia pur con qualche incertezza sul piano storico. Si riesce solo in parte a mettere in evidenza il nesso fra le differenti configurazioni degli istituti referendari e le caratteristiche della forma di stato e di governo.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata inizia la sua lezione considerando correttamente la prospettiva metodologica in cui va proiettato l'istituto referendario, soffermandosi, poi, pur con qualche limite nella ricostruzione storica del medesimo, su di un'articolata serie di classificazioni utili a valutarne l'impatto nell'ordinamento giuridico.

Giudizio collegiale

La candidata espone con linearità e vivacità l'argomento, pur scontando alcune difficoltà nella completezza oggettiva e nella precisione dei riferimenti storici. Prova abbastanza buona.

Dott. Lorenzo CUOCOLO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato affronta con piena consapevolezza e capacità metodologica un tema non agevole, dimostrando matura conoscenza del metodo e delle esperienze storiche. I richiami a dati positivi sono puntuali e documentati.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La lezione ha preso le mosse da una efficace sintesi del complesso retroterra filosofico e storico del tema, strumentale all'analisi dei relativi orientamenti delle costituzioni socialiste, con un coerente sviluppo della peculiare caratterizzazione e configurazione giuridica ivi attribuita ai diritti sul piano sistematico, tipologico, tecnico e delle garanzie. Limpido il confronto, sotto questi profili, con le esperienze liberal-democratiche, sullo sfondo dei principi sulla forma di Stato e sull'organizzazione politica.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Lezione chiara e precisa, esposta con buona argomentazione e puntuali riferimenti alle esperienze costituzionali socialiste, sia in chiave storica che di diritto positivo.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Conferma la maturità scientifica e metodologica già mostrata nella discussione sui titoli, esponendo in modo compiuto ed approfondito la problematica oggetto della lezione.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato svolge la lezione, dimostrando approfondita conoscenza e piena consapevolezza della matrice ideologica che costituisce fondamento indispensabile per la comprensione, in prospettiva storica, dei diritti nel modello dello Stato socialista, soffermandosi, poi, su concetti-chiave come quello della legalità socialista e valutando con competenza la tipologia delle posizioni giuridiche favorevoli, la loro funzionalizzazione e le possibili garanzie. La lezione si conclude con puntuali riferimenti e qualche vivace considerazione mutuata dalla conoscenza diretta, sulla disciplina e sull'effettività dei diritti nei sistemi socialisti attualmente vigenti, con particolare riguardo a quello cubano.

Giudizio collegiale

Lezione ricca di spessore culturale, di precisione metodologica, di informazione tecnico-giuridica e capacità di percezione dei problemi. Prova ottima.

Dott. Vincenzo DE FALCO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato presenta un buon approccio alle esigenze classificatorie del tema prescelto, con una sensibilità prevalente per le problematiche del versante amministrativistico, al quale è maggiormente portato. Questo approccio conferisce all'esposizione un taglio molto angolato.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Il candidato ha adottato un'impostazione teorica ed uno sviluppo tematico alquanto settoriale, soffermandosi essenzialmente sul profilo dei rapporti tra giurisdizione ed amministrazione.

Questo taglio ha limitato l'estensione del quadro e l'ampiezza del panorama comparatistico di riferimento.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Lezione didatticamente buona, che dimostra conoscenza del tema seppure un po' troppo insistita nella ricostruzione delle problematiche concernenti la giustizia amministrativa.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Il candidato mostra di aver una buona conoscenza degli aspetti trattati e apprezzabili capacità espositive ed argomentative.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato, manifestando profonde conoscenze sul versante dell'amministrazione e dell'impugnazione degli atti amministrativi, orienta la lezione, in prevalenza, sulla natura e sulle caratteristiche della giurisdizione amministrativa.

Giudizio collegiale

Il candidato si è concentrato su uno specifico settore del tema proposto, dimostrandone un buon possesso in una prospettiva comparatisticamente limitata. Prova abbastanza buona.

Dott.ssa Elena D'ORLANDO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata è dotata di solida cultura storica sul piano dottrinale e su quello del diritto costituzionale positivo, anche se non sempre imprime all'esposizione un andamento capace di attrarre interesse.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Discorso controllato ed ordinato, con talune rigidità nell'apprezzamento dell'evoluzione degli istituti in esame dalle prassi e teorie originarie ai successivi inquadramenti costituzionali. Adeguata l'esposizione dei profili problematici attuali e di diverse varianti positive, con indicazioni di sintesi riferite alle forme di governo, salvo qualche ambiguità in merito alle forme di tipo presidenziale.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Lezione che risulta didatticamente sia ben impostata che argomentata, salvo rilevare una certa rigidità schematica nelle classificazioni.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Mostra una buona conoscenza della materia oggetto della lezione e conferma le capacità argomentative già evidenziate nella discussione sui titoli.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata imposta con sicurezza argomentativa la sua esposizione, partendo dal profilo metodologico, inquadrando la decretazione d'urgenza nel sistema delle fonti e collegandola alle forme di governo. La lezione si conclude, sulla base di una forse troppo netta distinzione tra lo strumento normativo della decretazione ed i poteri eccezionali conferiti negli stati di emergenza, con l'analisi dei diversi orientamenti riscontrabili in alcune Costituzioni in tale materia.

Giudizio collegiale

La candidata presenta una lezione fortemente strutturata, con qualche rigidità negli snodi tra istituti contigui, ma adeguatamente informata. Prova buona.

Dott. Oreste POLLICINO

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

Il candidato dimostra buona capacità di organizzazione del pensiero e dell'esposizione; attesta, inoltre, vivacità ed incisività espositive e buona originalità di concettualizzazione.

Risponde con pertinenza e prontezza ad interventi di membri della commissione e dimostra di sapersi rapportare dialetticamente.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

Efficace la riflessione sulla struttura concettuale della libertà in esame, collegata ad una decisa opzione ricostruttiva in merito alla sua rilevanza sostanziale, la cui più spiccata emergenza è stata riferita al contesto del costituzionalismo del XX secolo ed allo spessore politico e sociale che l'esercizio del diritto di associazione vi ha assunto quale elemento primario dello Stato contemporaneo. Ciò anche alla luce delle sue specifiche garanzie, della interpretazione datane da alcune Corti costituzionali e dei problemi che vi sono connessi nell'esperienza comparata attuale.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Lezione interessante e vivace, che dimostra una buona capacità di ragionamento comparatistico. Si lascia apprezzare in particolare per l'originale ricostruzione dell'istituto e l'interpretazione dello stesso.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Esponde in modo compiuto ed approfondito l'argomento proposto con puntuali considerazioni di tipo comparatistico, mettendo in evidenza altresì rilevanti capacità dialogiche.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

Il candidato ricostruisce la libertà di associazione sotto il profilo del suo possibile contenuto e della sua emersione in prospettiva diacronica, manifestando penetrante capacità di riflessione ed autonomia di giudizio in tale materia, interrogandosi efficacemente su significativi problemi riguardanti l'oggetto della sua esposizione e soffermandosi, infine, sull'attuale disciplina dell'associazione con particolare riguardo agli ordinamenti tedesco ed italiano.

Giudizio collegiale

Il candidato sviluppa vivacemente un discorso piuttosto originale, che si lascia apprezzare per le capacità didattiche, le intuizioni teoriche, gli sfondi di riferimento e il sicuro utilizzo del dato positivo e giurisprudenziale. Prova ottima.

Dott.ssa Silvia SASSI

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Franco Ferrari

La candidata affronta il tema prescelto dando prova di buona capacità ricostruttiva della modellistica e delle sue applicazioni diacroniche. Dimostra sicurezza espositiva e buona efficacia didattica.

Giudizio formulato dal prof. Giuseppe Floridia

La candidata ha impostato il tema con riferimento a diversi elementi intrinseci e di contesto della forma di governo "a primo ministro" (fonti, formato partitico), con paralleli accenni comparatistici, invero limitatamente esplorati, tra il modello inglese ed altri (in particolare quello del testo di riforma costituzionale italiana del 2005), sulla linea della difficile emulabilità di tale modello mediante gli accorgimenti dell'ingegneria costituzionale.

Giudizio formulato dal prof. Tommaso Edoardo Frosini

Lezione ben condotta e didatticamente organizzata, nella quale vengono espone le linee principali delle problematiche relative al modello di riferimento.

Giudizio formulato dal prof. Paolo Berretta

Delinea in modo compiuto le caratteristiche del modello oggetto della lezione e formula interessanti considerazioni di carattere comparatistico, pur con qualche incertezza di carattere espositivo.

Giudizio formulato dalla prof.ssa Miryam Iacometti

La candidata ricostruisce la forma di governo del Primo Ministro ricercando attentamente le caratteristiche che fanno del sistema inglese un autentico prototipo e comparandolo, con la

disciplina riguardante il Primo Ministro che dovrebbe essere dotato, dalla recente, ma non ancora in vigore, revisione costituzionale realizzatasi nell'ordinamento italiano, di una posizione di significativa centralità nella forma di governo.

Giudizio collegiale

La candidata inquadra e presenta i diversi aspetti problematici del tema, agganciandovi riflessioni comparative tra modello inglese ed altre esperienze. Prova abbastanza buona.

Allegato "5" **Giudizi complessivi**

Dott.ssa Silvia BAGNI

La candidata presenta limitata esperienza didattica e discrete attitudini scientifiche, pur dimostrate sinora in contributi prevalentemente descrittivi piuttosto che critici. Nella discussione dei titoli ha svolto una prova apprezzabile con una trattazione vivace e tematicamente ampia. La lezione ha costituito una prova abbastanza buona, esponendosi con linearità e vivacità l'argomento, pur scontando alcune difficoltà nella completezza oggettiva e nella precisione dei riferimenti storici. Giudizio complessivo: abbastanza buono.

Dott. Lorenzo CUOCOLO

Il candidato presenta buona esperienza didattica e sul piano scientifico apprezzabili maturità e capacità ricostruttiva, ed un solido retroterra culturale. Ottima la prova relativa ai titoli, discussi in modo convincente e maturo, dando prova di piena padronanza del metodo e del quadro culturale. Ottima altresì la prova svolta con la lezione, ricca di spessore culturale, di precisione metodologica, di informazione tecnico-giuridica e capacità di percezione dei problemi. Giudizio complessivo: ottimo.

Dott. Vincenzo DE FALCO

Il candidato ha buona capacità didattica ma presenta interessi alquanto settoriali anche nella dimensione comparatistica, pur con spunti di approfondimento significativi. Buona la prova di discussione dei titoli, in cui ha dimostrato preparazione e capacità metodologica adeguate, anche se essenzialmente con specifico riferimento all'area amministrativo-comparatistica. La lezione ha costituito una prova abbastanza buona, in cui il candidato si è concentrato su uno specifico settore del tema proposto, dimostrandone un buon possesso in una prospettiva comparatisticamente non estesa. Giudizio complessivo: buono.

Dott.ssa Elena D'ORLANDO

Candidata di buona esperienza didattica e di solida preparazione di base, con produzione significativa, pur se non sempre perfettamente sensibile alla complessità delle tematiche affrontate. Buona la prova della discussione dei titoli, in cui la candidata ha manifestato solidità e sicurezza espositiva, a costo di qualche rigidità. Buona la prova didattica, in cui ha presentato una lezione fortemente strutturata, con qualche rigidità negli snodi tra istituti contigui, ma adeguatamente informata. Giudizio complessivo: buono.

Dott. Oreste POLLICINO

Candidato di buon curriculum, nonostante la brevità della carriera fin qui percorsa, testimonia sul piano scientifico adeguate capacità metodologiche e ricostruttive, con apprezzabile originalità. Il candidato ha discusso i titoli con efficacia e vivacità, dimostrando sensibilità dialogica e passione intellettuale. Prova ottima, come quella didattica, in cui ha sviluppato vivacemente un discorso piuttosto originale, che si lascia apprezzare per le capacità didattiche, le intuizioni teoriche, gli sfondi di riferimento e il sicuro utilizzo del dato positivo e giurisprudenziale. Giudizio complessivo: ottimo.

Dott.ssa Silvia SASSI

Candidata di buon curriculum accademico e di produzione informata e impegnata nella ricostruzione di istituti e linee di tendenza. Prova più che buona nella discussione dei titoli, che ha manifestato padronanza e capacità di sintesi di una materia assai complessa. Abbastanza buona la lezione, in cui ha inquadrato e presentato i diversi aspetti problematici del tema, agganciandovi riflessioni comparative tra modello inglese ed altre esperienze. Giudizio complessivo: buono.

Dott. Giovanni VAGLI

Candidato di curriculum didattico sviluppato essenzialmente in ambiente portoghese, con produzione scientifica che risente di questa formazione e specificità di interessi. Ha discusso i titoli con vivacità, anche se con limitata capacità dialogica, svolgendo una prova discreta. Discreta anche la lezione, in cui il candidato ha impostato correttamente il quadro della materia, ma dandone uno sviluppo non del tutto metodologicamente coerente ed organico. Giudizio complessivo: discreto.

Allegato “6”
Elenco degli allegati alla presente relazione finale

- 1) Criteri di valutazione;
- 2) Giudizi sui curricula, titoli e pubblicazioni scientifiche;
- 3) Giudizi sulla discussione dei titoli scientifici presentati;
- 4) Giudizi sulla prova didattica;
- 5) Giudizi complessivi;
- 6) Elenco degli allegati.